

Bozza Presentazione Piano Nazionale Epatiti virali

Le epatiti B e C rappresentano un rilevante problema di Sanità Pubblica, oltre che per la frequenza, per l'alta percentuale di casi clinicamente non manifesti che rappresentano una importante fonte di contagio; per l'elevata percentuale di cronicizzazione dell'infezione, che può portare ad un danno epatico più severo, quale la cirrosi ed il carcinoma epatocellulare; per l'elevato numero di morti ad esse correlabili; per il rilevante impatto sociale dell'infezione a causa degli innegabili danni psicologici ed alla vita di relazione, cui molti pazienti vanno incontro e, non da ultimo, per il significativo peso economico della malattia. I costi, sia diretti, relativi al trattamento della malattia, che indiretti, legati alla perdita di produttività ed alla morte prematura dei soggetti infetti, aumentano esponenzialmente in relazione al progressivo aggravamento della stessa.

Per tale motivo, la 63^a Assemblea Mondiale della Sanità, tenutasi nel maggio 2010, ha approvato, tra le altre, la Risoluzione WHA 63.18 concernente le Epatiti virali, con particolare attenzione proprio alle epatiti B e C. Attraverso questa Risoluzione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) persegue, principalmente, l'obiettivo di rinnovare l'impegno dei Governi e la consapevolezza della popolazione, allo scopo di affrontare, attraverso azioni sinergiche ed un approccio integrato, i problemi di Sanità Pubblica correlati alle epatiti virali B e C e stimolare ulteriori attività di controllo e prevenzione. L'urgenza del problema è stato ribadito alla 67^o Assemblea Mondiale della Sanità, attraverso la risoluzione A67/13 che rinnova l'invito a tutti i governi di attuare piani concreti per ridurre l'impatto delle epatiti virali nel mondo, e il Ministero della Salute si è attivato con un gruppo di esperti nel settore, per l'implementazione anche in Italia tramite il Piano Nazionale per la Prevenzione delle Epatiti Virali.

Il Piano nazionale per la Prevenzione delle epatiti virali, elaborato dai Componenti del Gruppo di lavoro per la prevenzione delle epatiti, divisi in sottogruppi che si sono avvalsi anche della collaborazione di esperti nazionali in materia (vedi lista) si compone di 5 linee strategiche, ognuna delle quali prevede obiettivi specifici e attività chiave.

COMPONENTI DEL GRUPPO DI LAVORO

Dr. Orlando Armignacco

Prof. Raffaele Bruno

Prof. Paolo Caraceni

Dr.ssa Maria Chironna

Dr.ssa Anna Rita Ciccaglione

Prof. Massimo Colombo

Prof. Antonio Craxi'

Sig. Ivan Gardini

Prof. Antonio Gasbarrini

Sig.ra Maria Rosaria Iardino

Dr. Giuseppe Ippolito
Dr.ssa Vanessa Martini
Dr. Alfonso Mele
Dr. Giuseppe Mele
Dr.ssa Simona Montilla
Dr. Alessandro Nanni Costa
Dr. Valerio Nobili
Dr. Fabrizio Oleari
Dr.ssa Maria Grazia Pompa
Dr.ssa Simonetta Pupella
Dr. Salvatore Ricca Rossellini
Prof. Mario Rizzetto
Dr. Alessandro Rossi
Dr. Giuseppe Ruocco
Dr.ssa Francesca Russo
Dr. Guido Sanna
Prof. Alessandro Zanetti

Esperti nazionali

Sig. Massimiliano Conforti
Dr. Enrico Girardi
Dr.ssa Maria Elena Tosti